



**Aiuto alla Chiesa che Soffre**  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

A C N

Fondazione di diritto pontificio



01/02/2025

# **ACS indice una giornata di preghiera per la pace in Myanmar**

Il 1° febbraio ricorre il quarto anniversario dell'inizio del conflitto in Myanmar. La fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) ha pertanto indetto una giornata globale di preghiera per la pace in Myanmar, che si celebrerà proprio il 1° febbraio prossimo. La Sede internazionale della fondazione e le 23 Sezioni nazionali coinvolgeranno benefattori e collaboratori in turni di preghiera, per consentire una partecipazione continua lungo 24 ore. Ciascuna Sezione nazionale di ACS condurrà i propri momenti di preghiera, ma le persone sono invitate a pregare anche individualmente.

"Noi di Aiuto alla Chiesa che Soffre siamo profondamente toccati dalla situazione in Myanmar. Questa giornata è un'opportunità per tutti, indipendentemente dal luogo di provenienza, per unirsi in un appello collettivo per la pace e la riconciliazione", ha dichiarato Regina Lynch, Presidente esecutivo di ACS Internazionale.

"Durante la giornata di preghiera, vogliamo ricordare le vittime e i defunti del conflitto, chiedendo conforto per le loro famiglie e pace eterna per coloro che sono morti. I nostri fratelli e sorelle soffrono per bombardamenti, fame, mancanza di elettricità e mezzi. Sacerdoti e religiosi spesso devono viaggiare per giorni per raggiungere le parrocchie più lontane, vivendo situazioni di pericolo ma, nonostante tutto, continuano a svolgere il loro lavoro", spiega Lynch.

"Ci ringraziano per l'aiuto dei benefattori e ci chiedono: 'Per favore, pregate per noi, pregate per la nostra sicurezza, pregate per le nostre famiglie, pregate per la nostra gente', quindi è quello che vogliamo fare", dice Lynch.

ACS invita benefattori, sostenitori e partner dei progetti di tutto il mondo ad aderire a questa iniziativa. Inoltre, incoraggia tutti a condividere questo appello sui social network e nei circoli comunitari, in modo che il messaggio di pace arrivi ancora più lontano.